

col doppio voto civile e religioso, osservate le
rispettive disposizioni legislative e canoniche, ma
prima vogliono in vista di quest'atto stabilire i
patti e le condizioni, che regolano dovranno la loro
futura unione, dichiarando anzitutto di volere
adottare il regime dotale giusta come è prescri-
to dal Codice Civile.

1^o parte la suddetta Signora Guastella, auto-
rizzata dal proprio marito, volendo concorrere
al buon decoro e sostegno del suddetto futuro
matrimonio, costituisce in dote alla predet-
ta sua figlia Domenica Ferrara accettante
e per essa accettante il cumulo di lei futuro sposo:
1^o tanti oggetti di fincheria stimati da un pe-
rito sulla d'accordo del valore di lire tre
centoottantadue e centesimi cinquanta con
espresso dichiarazioe che la stima ne produce
la vendita verso il medesimo futuro sposo,
che si dichiara debitore del prezzo dato ed
attribuito ai predetti oggetti di fincheria,
i quali si riterranno introdotti nella
casa maritale col fatto della celebrazione del
prossimo matrimonio.

2^o una casa terrana, sita in Rubiera, via S. Caterina,
confinante con casa di Giovanni B. Maria

166
con casa di Vincenzo Summano e con case
di Mariano e Eufemia Debrano del nativo, agli
effetti della tassa di registro, di lire cento,
notata nel catasto fabbricati di Rubiera
all'art. 18^{to} sotto nome di Guastella ter-
narda di Luigi, seguita al F.º circa 5.
coll'imponibile di L. 10. 50.

Della suddetta casa terrana, che va soggetta alla
rola fondiaria, la suddetta Domenica Ferrar-
a, ora la proprietaria di materiale possesso
e godimento da oggi in poi e perpetuamen-
te; perche la detante spogliandosi
ne ne investe, surroga la cumata
di lei figlia, la quale si obbliga e per essa
ed assume obbligo al futuro sposo di
pagare pure da oggi in poi la fondiaria,
che vi grava.

Questi si obbliga di bene amministrare la su-
periore dote e di farne la restituzione quan-
do ne sarà il caso, nei modi di legge, però
la predetta futura sposa autorizzata come
sopra, rinuncia all'ipoteca legale che le spette-
rebbe in garanzia della sua dote e perciò le
parti dispensano me Notaro e secondaria,
liberandoci d'ogni responsabilita.

L. 3. 87. 1. 0

100. 00

L. 387. 2